

Indice

<i>Presentazione</i> di Vito Tenore	11
<i>Prefazione</i>	19
<i>Introduzione</i>	21
<i>Capitolo primo</i>	
Femminicidio: dalla nascita della categoria criminologica all'assenza di una previsione normativa	25
1.1. Dal massacro di Ciudad Juarez alla nascita del concetto di femminicidio	25
1.2. Femmicidio e Femminicidio	29
1.3. La mancanza di una espressa previsione normativa del femminicidio a livello nazionale e i suoi effetti	33
1.4. L'approccio delle Nazioni Unite e la necessità di definire a fini statistici le caratteristiche del femminicidio	36
1.5. I risultati recepiti dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite: la definizione di un quadro concettuale e di un quadro statistico per definire il femminicidio	39
1.6. Il quadro statistico in Italia	45
1.6.1. <i>Il punto di vista dell'ISTAT</i>	45
1.6.2. <i>Il sistema informativo sulla violenza contro le donne in Italia: le novità introdotte dalla legge n. 53/2022</i>	47

1.6.3. <i>I dati sugli omicidi e l'identificazione dei femminicidi</i>	49
1.6.4. <i>Il trend dei femminicidi negli anni</i>	52
<i>Capitolo secondo</i>	
Femminicidio: lo scenario europeo	55
2.1. La Convenzione di Istanbul: prima ratifica dell'Unione Europea e i possibili scenari	55
2.2. Uno studio sul femminicidio nei paesi europei: l'esempio virtuoso della Spagna	59
2.3. Il superamento del vaglio di costituzionalità della normativa spagnola come possibile apripista di una inversione di tendenza europea	62
2.4. Considerazioni de iure condendo sulla possibile introduzione di una aggravante di genere nel nostro ordinamento	65
2.4.1. <i>L'impatto di una aggravante di genere su altri tipi di femminicidio</i>	69
2.4.2. <i>Spunti di riflessione offerti dalla Corte Costituzionale sull'aggravante dei rapporti affettivo/familiari. La gelosia nella nostra giurisprudenza, a cavallo tra aggravante ed attenuante</i>	72
<i>Capitolo terzo</i>	
Fattori di rischio e di vulnerabilità	79
3.1. La valutazione del rischio nei reati spia: considerazioni introduttive	79
3.2. La presa in carico della vittima di violenza e l'intervento 'in rete': una prospettiva personale	81
3.2.1. <i>Le iniziative di prevenzione</i>	84

3.3. Il ciclo della violenza e la sistematicità della recidiva	88
3.3.1. <i>Dalla valutazione del rischio alla gestione del rischio: il metodo Sara</i>	91
3.3.2. <i>Valutazione e gestione del rischio nella prospettiva di forze dell'ordine e magistratura</i>	94
3.4. I fattori di rischio e di vulnerabilità secondo il metodo SARA	98
3.5. Fattori di vulnerabilità della vittima	105
3.6. La valutazione del rischio in contesti operativi: da Eva (Esame Violenze Agite) a Scudo e il ruolo centrale della formazione	108
3.6.1. <i>Spunti di riflessione sulla formazione: dalla valorizzazione dell'eccellenza alla valutazione di possibili criticità</i>	110
3.7. Una panoramica dell'evoluzione normativa dal DL 11/2009 alla l. 168 del 2023	116
3.7.1. <i>L'ammonimento del Questore e le misure di prevenzione</i>	117
3.7.2. <i>L'accelerazione dell'avvio del procedimento penale e l'obbligo di trasmissione degli atti al giudice civile</i>	121
3.7.3. <i>L'impatto sulle misure cautelari e precautelari</i>	123
3.7.4. <i>L'introduzione di nuove fattispecie di reato</i>	126
 <i>Conclusioni</i>	 129
 <i>Bibliografia</i>	 133

Introduzione

L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani ha selezionato *femminicidio*¹ come parola dell'anno 2023, evidenziando, di fatto, l'impatto che i gravissimi episodi avvenuti nell'ultimo anno hanno avuto in tutti i settori della società, accendendo il dibattito, forse come mai prima d'ora, sia in sede mediatica che politica e stimolando la riflessione su un problema che è prima di tutto culturale. L'omicidio della giovane Giulia Tramontano, incinta al settimo mese, uccisa lo scorso maggio con 37 coltellate dal fidanzato, che, secondo l'ipotesi accusatoria, le avrebbe somministrato, giorno dopo giorno, un potente topicida, ha sconvolto l'opinione pubblica per le modalità con cui è stato commesso e per i dettagli che hanno contornato la vicenda. A tale tragedia se ne sono aggiunte nei mesi diverse altre, ma la tematica si è riproposta con un impatto deflagrante lo scorso novembre con

¹ *Femminicidio* s.m. [comp. del s.f. *femmina* e *-cidio*]. Uccisione diretta o provocata, eliminazione fisica di una donna in quanto tale, espressione di una cultura plurisecolare maschilista e patriarcale che, penetrata nel senso comune anche attraverso la lingua, ha impresso sulla concezione della donna il marchio di una presunta, e sempre infondata, inferiorità e subordinazione rispetto all'uomo. [Dal *Vocabolario Treccani on line*].

l'omicidio di Giulia Cecchettin, uccisa, a pochi giorni dalla sua laurea, con 20 coltellate dall'ex fidanzato. Da quel momento, con cadenza pressochè quotidiana, il dibattito privato e pubblico è animato da un susseguirsi di dati, trend e classifiche spesso discordanti, che riflettono una serie di problematiche originate da vari fattori: tra questi la difficoltà nella raccolta dei dati legata *in primis* alla mancata definizione normativa del femminicidio, sia nel nostro paese che all'estero.

La mancanza di criteri univoci e la conseguente disomogeneità dei dati tra vari paesi europei rendono poco agevole l'individuazione della reale dimensione del fenomeno e il raffronto tra diverse realtà, che consentirebbe di pesare meglio l'efficacia degli strumenti di prevenzione e contrasto disponibili e di valutare l'adozione di eventuali ulteriori misure. Recependo il monito delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea sul tema, e in attuazione alla l. 53/2022, che obbliga l'Italia a *misurare* la violenza di genere, il Ministero dell'Interno ha rafforzato il rapporto di collaborazione inter-istituzionale con l'Istat e, nel contempo, sta implementando il sistema raccolta dati interforze.

Questo lavoro si propone, dopo aver dato una definizione di femminicidio, un'analisi delle modalità di approccio al fenomeno, in una prospettiva comparata con altri paesi europei e tenendo conto delle recenti conclusioni cui è pervenuta la Commissione Statistica delle Nazioni Unite sui criteri per l'identificazione dei casi di femminicidio, nonché di fornire qualche spunto di rifles-

sione *de iure condendo* sulla possibilità di introduzione nel nostro ordinamento di una aggravante di genere, partendo dall'esempio virtuoso della Spagna. Il lavoro passerà poi ad illustrare i fattori di rischio e di vulnerabilità, evidenziando l'utilità operativa di tali indicatori per le forze di polizia nella valutazione del rischio di *escalation* della violenza e nella valutazione degli strumenti di prevenzione e/o contrasto più adeguati al caso concreto, con un focus sul metodo S.A.R.A e sull'utilità dello stesso anche per la magistratura. Si passerà poi ad illustrare alcune recenti innovazioni introdotte dalle forze di polizia per favorire l'individuazione di fattori di rischio e dei *reati spia* in contesti operativi (Scudo). Saranno, poi, proposti ulteriori spunti di riflessione sulla formazione del personale a livello territoriale, in una prospettiva che miri ad un *upgrade* nelle competenze degli uffici di primo contatto col pubblico, attraverso uno scambio virtuoso con uffici di alta specializzazione sul tema della violenza di genere che, per la Polizia di Stato, sono costituiti dalle Sezioni Specializzate delle Squadre Mobili, una vera eccellenza in materia. Il lavoro si concluderà, infine, con una analisi su come il nostro sistema penale abbia risposto alla complessità della materia della violenza di genere.